

# La casa dei talenti



POLTRONE

**Giancarlo Benelli è stato nominato Senior Vice President e Head of Europe di BeiGene Ltd, azienda oncologica globale con sede in Massachusetts**



L'Osservatorio Assolavoro Datalab ha elaborato un focus dedicato all'Intelligenza Artificiale che individua le specializzazioni e le skills più richieste da imprese e mondo del lavoro

di **Claudia Marin**

## Competenze e formazione per vincere la sfida dell'AI

**L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE** rappresenta una rivoluzione epocale anche nel mondo del lavoro e impone ancora più pervicacemente di puntare su competenze continuamente aggiornate in relazione alle reali e mutevoli esigenze delle imprese e del mondo del lavoro. Partendo da questo assunto Assolavoro, l'Associazione Nazionale delle Agenzie per il Lavoro ha avviato un piano AI lavoro e formazione. Le prime azioni messe in campo riguardano l'Osservatorio Assolavoro Datalab, che da anni si è accreditato come fonte autorevole e qualificata per le elaborazioni anche relative alle figure professionali più richieste in determinati periodi dell'anno o per determinati settori. Proprio nell'ottica di affrontare al meglio la sfida dell'AI l'Osservatorio ha dato corso all'elaborazione di un focus dedicato all'Intelligenza Artificiale, che individua peraltro le specializzazioni più richieste, e ha avviato un filone nuovo di rilevazioni che riguardano le competenze.

«Oggi dire che servono, per esempio, ingegneri elettrici non basta più. Va verificato che tipo di competenze specifiche sono richieste, quali programmi occorre saper utilizzare, quale sistema di robotica è utile che si conosca e così via – osserva Agostino Di Maio (**nella foto**), direttore generale di Assolavoro – a margine dell'evento "Formazione e Lavoro: Microcredenziali, Competenze e Occupazione", una giornata di riflessione e dibattito promossa da Assolavoro Formazione in collaborazione con la Fondazione ICSC, Centro Nazionale di Ricerca in High Performance Computing, Big Data and Quantum Computing proprio su questi temi. I lavori si sono svolti in un luogo simbolo, ovvero il Tecnopolo di Bologna, casa del supercalco-

latore Leonardo, capace di eseguire 250 milioni di miliardi di calcoli in un secondo. A introdurli è intervenuto il direttore generale del Censis, Massimiliano Valerii, che ha sottolineato come la rivoluzione digitale ha reso non lineari e frammentati anche i percorsi formativi e in questo scenario le microcredenziali, ovvero la certificazione per percorsi formativi brevi, anche in ambienti informali, rappresentano la nuova freccia all'arco per conferire nuovo valore al lavoro e alle persone e favorire maggiore competitività al sistema Paese. Dai contributi di Mattia Dolci, vicepresidente esecutivo PTS Public Innovation & Strategy, Gabriele Grondoni, dirigente settore Formazione per l'inserimento lavorativo Regione Toscana, Monica Verzola, vicepresidente Lifelong Learning Platform-Enaip e dei direttori Lavoro delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto e della Provincia autonoma di Trento è emersa la volontà di lavorare assieme, sul piano Istituzionale e in collaborazione con Assolavoro Formazione, con l'obiettivo di uniformare i sistemi di validazione delle competenze su scala nazionale ed europea.

**Il settore** delle Agenzie per il Lavoro, infatti, è all'avanguardia sul piano della formazione strettamente collegata al lavoro. Ogni anno la platea delle persone formate supera quota 300mila e la stretta e continua vicinanza alle aziende di tutti i settori permette di cogliere in anticipo le nuove tendenze. Tant'è che già da anni i percorsi formativi – tutti gratuiti – realizzati dalle Agenzie con Forma.Temp (l'ente bilaterale di settore) prevedono il rilascio di digital badge alla conclusione, ovvero di una certificazione digitale della formazione.

CONVEGNO  
NELLA CASA  
DI LEONARDO

"Formazione e Lavoro: Microcredenziali, Competenze e Occupazione", una giornata di riflessione e dibattito svoltasi al Tecnopolo di Bologna

FORMAZIONE

## Salute e sicurezza: il 66% delle aziende non controlla l'efficacia dei corsi

**I CORSI** di formazione in salute e sicurezza sul lavoro sono uno dei principali strumenti di prevenzione. Eppure assistiamo quotidianamente ad incidenti sul lavoro o alla diffusione costante delle malattie professionali. A questo punto alcune domande sono d'obbligo: ma i lavoratori vittime di incidenti e malattie professionali sono formati sui rischi e sulla prevenzione sul lavoro? Se sì, la formazione è stata veramente efficace, o qualcosa è andato storto? Durante la prestazione lavorativa, sono stati interiorizzati e messi in pratica i concetti appresi durante la formazione? A queste domande ha risposto l'ultimo Rapporto AiFOS 2024 "Verifica dell'efficacia della formazione", cui hanno partecipato oltre 820 professionisti e operatori della salute e sicurezza sul lavoro. Dalla ricerca emerge che solo il 31% degli operatori afferma di aver approfondito la tematica dell'efficacia della formazione in modo completo. Il 51% dei rispondenti, invece, dichiara di averlo approfondito ma in modo generico. Il 16%, per contro, non l'ha fatto. Complessivamente l'85% è consapevole dell'importanza della valutazione dell'efficacia formativa, ma, come detto, solo il 31% in modo approfondito. Il 66% dichiara che all'interno delle realtà aziendali in cui lavora non viene per nulla attuato (27%) o viene attuato poco (39%) il controllo sull'efficacia degli interventi formativi in tema di salute e sicurezza sul lavoro. I datori di lavoro risultano scarsamente coinvolti nella valutazione dell'efficacia della formazione, solo il 3,4%, pur essendo formalmente i responsabili della gestione della sicurezza aziendale e dovrebbero avere un interesse diretto in tal senso, per garantire sia la sicurezza dei lavoratori che il rispetto delle normative.

«**L'efficacia** della formazione in materia di sicurezza e salute sul lavoro rappresenta un aspetto fondamentale per garantire un ambiente di lavoro sicuro e protetto, – spiega Paolo Carminati, direttore generale di AiFOS – Tuttavia, ad oggi, è spesso sottovalutato e poco applicato. Le organizzazioni, infatti, tendono a concentrarsi più sull'adempimento normativo che sull'effettiva misurabilità dei risultati ottenuti, trascurando così l'opportunità di migliorare continuamente la qualità della formazione offerta, ossia il principale strumento di prevenzione sulla sicurezza. E' fondamentale che le normative incoraggino la reale efficacia delle formazioni e vadano oltre il semplice adempimento burocratico. La formazione in tema di sicurezza e salute non è solo un obbligo formativo, ma è soprattutto uno strumento decisivo di prevenzione che va applicato in termini reali e concreti».

**Giada Sancini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### 300

Il settore delle Agenzie per il Lavoro è all'avanguardia sul piano della formazione strettamente collegata al lavoro. Ogni anno la platea delle persone formate supera quota 300mila e la stretta e continua vicinanza alle aziende di tutti i settori permette di cogliere in anticipo le nuove tendenze. Tant'è che già da anni i percorsi formativi realizzati dalle Agenzie con Forma.Temp prevedono il rilascio di digital badge alla conclusione

© RIPRODUZIONE RISERVATA